



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
E DEL TURISMO**

VISTO l'art. 7 comma 3 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. *"Norme in materia ambientale"*;

VISTI gli articoli 26 e 28 e 29 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 6, comma 17 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 1 comma 239 della legge 208/2015 (legge di stabilità 2016) che modifica ulteriormente l'art. 6 comma 17 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente *"Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni"*;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella legge n. 123 del 14 luglio 2008, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e che prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;

CONSIDERATO che in sede di istruttoria tecnica la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS è stata integrata dal rappresentante



della Regione Siciliana, nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTA l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società ENI S.p.A. prot. n. 000672 del 16.04.2013, acquisita al protocollo DVA-2013-0009061 del 18.04.2013, relativo al progetto di perforazione del pozzo esplorativo "Vela 1" prevista nel programma unitario di lavoro dei permessi di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi contraddistinti dalle sigle "G. R14. AG" e "G. R13. AG";

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla predetta domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 16.04.2013 su "*Corriere della Sera*" e "*Giornale di Sicilia*";

VISTA la documentazione allegata all'istanza del 16.04.2013 nonché tutte le integrazioni ed i chiarimenti intervenuti nel corso del procedimento;

PRESO ATTO che:

- l'area di mare interessata dal permesso di ricerca "G. R14. AG" è priva di zone soggette a vincoli di tutela biologia, naturalistica e archeologica;
- sulla costa sono presenti le seguenti aree SIC e ZPS:
 - "SIC ITA0400 10 Litorale di Palma di Montechiaro", situato a circa 29,5 km - 15,9 miglia marine di distanza;
 - "SIC ITA040015 - Scala dei Turchi", a circa 46,8 km (25,2 miglia marine nel punto più prossimo) a NordOvest del pozzo esplorativo Vela 1;
 - "SIC ITA050011 - Torre Manfredia", a circa 43,9 km (23,7 miglia marine nel punto più prossimo) a Nord-Est del pozzo esplorativo Vela 1. Parte del SIC coincide con la ZPS Torre Manfredia, Biviere e Piana di Gela;
 - "SIC ITA050001 - Biviere e Macconi di Gela", a circa 57 km (30,7 miglia marine nel punto più prossimo) ad Est-NE del pozzo esplorativo Vela 1. Parte del SIC coincide con la ZPS Torre Manfredia, Biviere e Piana di Gela;
 - "ZPS ITA050012 - Torre Manfredia, Biviere e Piana di Gela", a circa 55,5 km (29,9 miglia marine nel punto più prossimo) ad Est-NE del pozzo esplorativo Vela 1.
- la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nel proprio parere ha ritenuto, stante la rilevante distanza tra il sito di progetto ed i siti tutelati vi l'oggettiva impossibilità che si creino interferenze;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., sono pervenute osservazioni che sono state considerate, unitamente alle

controdeduzioni della società proponente, in sede di istruttoria tecnica e al fine della definizione del procedimento;

PRESO ATTO che il progetto, consistente nella perforazione del pozzo esplorativo "Vela 1" nell'ambito del permesso di ricerca "G. R14. AG", è ricompreso tra gli impianti di cui all'allegato II punto 7) "Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in mare" del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., per i quali è prevista, ai sensi dell'art. 7 comma 3 dello stesso, l'assoggettamento a procedura di VIA statale;

PRESO ATTO che

- il progetto prevede la perforazione di un pozzo esplorativo denominato "Vela 1", nell'ambito del permesso di ricerca "G. R14. AG" dell'estensione di 408,78 km² ubicato nel Canale di Sicilia – Zona "G";
- tale attività è contemplata nel programma unitario di lavoro nei permessi di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi contraddistinti dalle sigle "G. R13. AG" e "G. R14. AG";
- l'obiettivo del pozzo Vela 1 è la verifica e la quantificazione della presenza di accumuli di gas in corrispondenza degli intervalli individuati come obiettivi minerari del prospect;
- il pozzo esplorativo "Vela 1" sarà ubicato ad una distanza minima dalla costa di circa 29 km (15,6 miglia nautiche) in direzione Sud-Ovest dal litorale di Palma di Montechiaro (AG), in corrispondenza di un fondale di circa 717 m;
- la perforazione del pozzo sarà effettuata con un impianto galleggiante per perforazioni in acque profonde di tipo Semisommersibile (Semisub), costituito da due cassoni sommersi collegati da quattro gambe ai ponti di lavoro superiori;

VISTO il parere positivo con prescrizioni n. 1500 del 22.05.2014, formulato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS;

VISTA la nota prot. DVA-2015-0005087 del 24.02.2015 con cui la Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali esaminato il parere n. 1500 del 22.05.2014, ha evidenziato alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS la necessità per una serie di istruttorie, tra cui quella oggetto del presente decreto, di acquisire alcuni chiarimenti in merito alla valutazione di incidenza;

ACQUISITO il parere n. 1916 del 13.11.2015, formulato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS costituito da n. 16 pagine, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante che sostituisce integralmente il precedente parere n. 1500 del 22.05.2014;



ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo espresso con nota n. DG/BEAP/23154 del 29.09.2015, acquisita al protocollo DVA-2015-0024467 del 30.09.2015, costituito da n. 4 pagine, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che la Regione Sicilia dell'Assessorato Territorio ed Ambiente – Dipartimento Regionale Ambiente con nota prot. 27625 del 17.06.2013 ha espresso “osservazioni VIA per la realizzazione di pozzo esplorativo Vela 1” considerate in sede istruttoria unitamente alle controdeduzioni della società proponente, in sede di istruttoria tecnica e al fine della definizione del procedimento;

CONSIDERATO che nelle more dell'acquisizione di tutti gli atti necessari alla predisposizione del provvedimento conclusivo di compatibilità ambientale è entrato in vigore l'art. 1 comma 239 della legge 208/2015 (legge di stabilità 2016) che modifica l'art. 6 comma 17 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. nella versione che segue:

“Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette. I titoli abilitativi già rilasciati sono fatti salvi per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale. Sono sempre assicurate le attività di manutenzione finalizzate all'adeguamento tecnologico necessario alla sicurezza degli impianti e alla tutela dell'ambiente, nonché le operazioni finali di ripristino ambientale”;

VISTA la nota prot DVA-2015-0032230 del 23.12.2015 e la nota n. 22832 del 16.09.2016 con cui la Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, stanti le modifiche introdotte al sopra richiamato art. 1 comma 239 della legge 208/2015 (legge di stabilità 2016) all'art. 6 comma 17 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ha trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico un elenco completo dei procedimenti di VIA in corso relativi a tale tipologia di attività, chiedendo di conoscere quali fra essi rientrassero nei divieti stabiliti dalla detta normativa;

VISTA la nota del 29.09.2016, acquisita al protocollo 24662/DVA del 10.10.2016, con cui il Ministero dello Sviluppo Economico, con riferimento al progetto “Vela 1”, comunica che:

- sebbene le coordinate del punto di perforazione del sondaggio esplorativo si collochino all'esterno della fascia delle 12 miglia, esiste comunque un'interferenza parziale del permesso di ricerca “G. R14. AG” con l'area oggetto di interdizione;
- non sussistono comunque elementi giuridici sostanziali ostativi alla perforazione del sondaggio in quanto il progetto gode di un titolo abilitativo già rilasciato, essendo il detto permesso di ricerca già stato conferito dal

Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale relativo al progetto di perforazione del pozzo esplorativo “Vela 1” prevista nel programma
unitario di lavoro dei permessi di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi contraddistinti dalle sigle “G. R14. AG” e “G. R13. AG”



Ministero dello Sviluppo Economico in data 8 novembre 1999, e quindi antecedentemente all'entrata in vigore della legge 208/2015;

- nel rispetto dei limiti imposti dalla legge n. 208/15, non potranno essere conferite, in caso di esito positivo del sondaggio, concessioni di coltivazione finalizzate allo sviluppo dell'eventuale giacimento scoperto sulla porzione di area del permesso ricadente nell'area vietata;

PRESO ATTO che

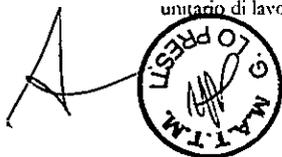
- alla luce di quanto indicato dal Proponente in sede di presentazione dell'istanza di VIA, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, da acquisire nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale e relative al livello di progettazione oggetto del procedimento medesimo;
- sulla base della detta ricognizione non risultano da acquisire autorizzazioni di natura ambientale è fatta comunque salva l'acquisizione, in fase di definizione del procedimento amministrativo, di eventuali autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, allo stato non individuate o la cui necessità di acquisizione dovesse subentrare nelle more del rilascio dell'autorizzazione conclusiva;
- fermo restando quanto previsto dall'art. 26 del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente atto, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e della Regione;

RITENUTO che, sulla base di quanto premesso, sussistono tutte le condizioni per dovere provvedere ai sensi degli articoli 10 e 26 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. all'emanazione del presente provvedimento;

DECRETA

la compatibilità ambientale relativamente al progetto consistente nella perforazione del pozzo esplorativo "VELA 1" nell'ambito del permesso di ricerca "GR 14 AG", presentato dalla Società Eni S.p.A., con sede legale in Piazzale Enrico Mattei, 1 Roma, a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni e gli adempimenti amministrativi indicati nei seguenti articoli:

Art. 1 Quadro Prescrittivo



Sez. A **Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S.**

A.1) Prima del rilascio dell'autorizzazione alla perforazione dovrà essere presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il progetto di monitoraggio acustico da sviluppare in riferimento al seguente protocollo procedurale:

- il protocollo di monitoraggio sarà sviluppato a cura di personale scientifico appartenente a istituti pubblici ed organismi terzi specializzati in bioacustica e biologia marina ai fini della descrizione dello stato dell'ambiente e della presenza di cetofauna prima dell'attuazione del progetto minerario. Il monitoraggio avrà una durata di 45 giorni prima dell'inizio attività mineraria proseguirà per tutta la durata della perforazione e dalla fine lavori, coincidente con l'inizio della messa in produzione oppure con la chiusura mineraria, proseguirà per altri 30 giorni. Sarà individuata la strumentazione necessaria ed appropriata (boe di acquisizione acustica) al controllo dell'intero periodo AO, CO, PO. La fase Ante Operam dovrà essere integrata con survey visivi, necessari alla caratterizzazione della situazione locale (presenza, abbondanza, distribuzione e uso dell'habitat delle specie presenti nell'area di indagine);
- fra gli strumenti da utilizzare sono da prevedere stazioni di controllo acustico fisse (boe acustiche deposte sul fondale o di superficie) con adeguate caratteristiche in banda di frequenza, autonomia e capacità di archiviazione;
- sulla base delle caratteristiche dell'areale di riferimento relativo alla posizione della perforazione dovranno essere definite almeno 3 postazioni fisse di monitoraggio acustico;
- gli strumenti di monitoraggio acustico dovranno garantire la copertura delle frequenze utili al controllo delle specie presenti (500 Hz – 40 kHz per gli odontoceti, 10 Hz – 1 kHz per i misticeti) ed essere calibrati al fine di ottenere misure assolute dei livelli di rumore ambientale; la tipologia di strumenti e le modalità di controllo dovranno essere scelte in funzione delle caratteristiche dell'area e del fondale. Potranno essere utilizzati registratori autonomi collocati sul fondale o su boe di superficie, o boe di superficie con trasmissione a terra via radio per il controllo in tempo reale. La profondità dei sensori acustici dovrà essere determinata in funzione dell'area, del fondale e delle specie da monitorare; per le specie "deep divers" come lo Zifio e il Capodoglio in aree pelagiche dovranno essere previsti sensori collocati sotto il termoclineo;
- la registrazione degli eventi acustici dovrà coprire le 24h con un campionamento di almeno 6 ore equamente distribuite nelle 24h (esempio



Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale relativo al progetto di perforazione del pozzo esplorativo "Vela 1" prevista nel programma unitario di lavoro dei permessi di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi contraddistinti dalle sigle "G. R14. AG" e "G. R13. AG"

- 5 min di registrazione ogni 15);
- nel caso nell'area considerata vi sia una rete capillare di monitoraggio degli spiaggiamenti, questa deve essere allertata al fine di raccogliere tempestivamente informazioni su eventuali animali trovati morti sulla costa o alla deriva. Nel caso non vi sia tale rete, dovranno essere predisposti dei controlli sulla costa in concomitanza delle operazioni in mare anche allertando le autorità locali e gli enti che possano avere un controllo sulla costa (CFS, Guardia Costiera, enti locali, associazioni locali);
 - tutte le fasi di monitoraggio *ante-*, corso e *post-operam* dovranno servirsi di personale tecnico altamente specializzato, per ricoprire il ruolo di osservatore (Marine Mammal Observer - MMO) e di tecnico per il monitoraggio acustico passivo (PAM), in particolare per i team leader si richiede un'esperienza pluriennale nel campo e per i quali deve essere trasmesso il curriculum e la documentazione attestante le competenze nonché una spiccata familiarità con le specie di cetacei presenti nell'area di indagine. Per quanto concerne il PAM, il proponente dovrà fornire una descrizione dettagliata del sistema e del suo funzionamento che consenta al tecnico di distinguere vocalizzazioni vicine da quelle provenienti da una zona sicuramente esterna all'area di sicurezza;
 - il progetto di monitoraggio Ante-Operam dovrà essere eseguito per un periodo di almeno 45 giorni prima dell'inizio dell'attività di perforazione, e dovrà essere finalizzato a:
 - a) modellare il segnale acustico in relazione alle batimetrie da indagare;
 - b) definire un'area di sicurezza (zona di esclusione, EZ) di estensione variabile in funzione della batimetria e delle specie previste nell'area di posizionamento della piattaforma mediante l'individuazione del valore soglia del rumore oltre il quale possono verificarsi disturbi comportamentali, ancor prima di danni fisiologici, ai mammiferi marini; tale zona dovrà essere definita grazie ai dati raccolti con l'utilizzo di sonoboe e con l'esecuzione di survey visivi e acustici precedenti (con idrofoni omnidirezionali) mirati sia alla caratterizzazione del clima acustico (rumore ambiente), sia al riconoscimento delle presenze e vocalizzazioni attese nell'habitat specifico dell'areale di crociera proposto;
 - c) determinare distribuzione, densità e uso dell'habitat delle popolazioni di mammiferi marini.
 - il progetto di monitoraggio *ante-operam* dovrà utilizzare almeno tre postazioni fisse di rilevamento acustico (sonoboe di superficie o di fondo) secondo una spaziatura che sarà definita dal Team Leader ed eventualmente conducendo survey visivi con transetti con spaziatura sempre stabilita dal T.L.;
 - al termine delle attività di monitoraggio *ante-operam* dovrà essere prodotto un report che sintetizzi le informazioni ottenute dalla ricerca bibliografica, dalla



modellizzazione acustica, dalla definizione della zona di esclusione e dai dati sulla distribuzione, densità e uso dell'habitat delle popolazioni di mammiferi marini nell'areale di crociera sismica;

- il progetto di monitoraggio e mitigazione in Corso d'Opera dovrà essere eseguito per l'intero periodo della durata della perforazione. Le operazioni di monitoraggio sull'area con postazioni fisse dovranno essere mantenute durante la perforazione;

- per l'esecuzione della perforazione dovranno essere integralmente rispettate tutte le misure di prevenzione e mitigazione secondo gli Standard di buona pratica e in particolare le procedure elaborate dal JNCC (Joint Nature Conservation Committee-2010), le Linee Guida ACCOBAMS (risoluzione 2.12) per la gestione dell'impatto di rumore antropogenico sui cetacei. Qualora nel corso delle attività di monitoraggio, sia strumentale sia attraverso gli avvistamenti, risultasse evidente la presenza di cetacei, tutte le attività legate alla perforazione dovranno essere sospese;

- il progetto di monitoraggio post-operam dovrà essere eseguito per un periodo di almeno 30 giorni dopo il termine della perforazione dovrà essere finalizzato alla valutazione dell'impatto delle operazioni minerarie sulla distribuzione, densità e uso dell'habitat delle popolazioni di mammiferi marini;

- i dati risultanti dalle operazioni di monitoraggio e delle operazioni di mitigazione dovranno essere resi pubblici e depositati in una idonea banca dati;

A.2) tutti i fanghi di trivellazione dovranno essere considerati rifiuti, anche per la prima parte della perforazione. Conseguentemente sarà necessario modificare gli atti progettuali, presentando a questo Ministero, prima dell'avvio delle lavorazioni, i relativi elaborati ai fini della verifica di ottemperanza della presente prescrizione; vige l'assoluto divieto di rilasciare materiale di trivellazione sul fondale, che dovranno invece essere trasferiti ad appositi impianti di trattamento;

A.3) il proponente dovrà comunicare all'ARPA Sicilia tempi, luoghi e modi per il trattamento di tutti i rifiuti prodotti;

A.4) il proponente dovrà osservare tutte le misure precauzionali, relative al massimo contenimento dell'impatto ambientale sull'ecosistema marino per l'eventuale presenza di cetofauna nella zona di operazione. In particolare, prima dell'inizio della perforazione, il proponente dovrà azionare opportuni sistemi di persuasione acustica con caratteristiche tali da non creare disturbi maggiori di quelli che si vogliono evitare derivanti dal rumore della perforazione stessa del pozzo;



- A.5) dovrà essere garantita la presenza a bordo durante le operazioni di un biologo marino di ISPRA o di altro ente pubblico riconosciuto, a garanzia della mitigazione degli impatti acustici sui cetacei e, in generale, sulla fauna marina.
- A.6) il proponente deve rispettare le misure di sicurezza, prevenzione e mitigazione contenute nei seguenti documenti:
- Piano di emergenza per ENI SpA - Divisione E&P;
 - Procedura di emergenza per costruzioni e installazioni off-shore;
 - Piano antinquinamento marino.
- A.7) il proponente dovrà adottare le migliori tecnologie disponibili per la riduzione volumetrica dei reflui di perforazione;

Sez. B) Prescrizioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

- B.1) ai fini della tutela di eventuali emergenze di natura storico-archeologica adagate o parzialmente nascoste sul fondo marino, nelle aree interessate dai lavori dovranno essere effettuate ricerche preventive finalizzate alla tutela dei beni culturali sommersi con oneri a carico del committente.

Considerate le elevate batimetrie, dovrà essere avviata un'indagine geofisica con il supporto di un Side Scan Sonar ad alta frequenza da definire concordemente con la Soprintendenza del Mare al fine di ottenere una mappatura completa dell'area marina interessata dal progetto, comprendente una congrua area di rispetto, allo scopo di verificare l'eventuale presenza di targets sul fondale.

Dopo la restituzione dei dati e la relativa attività di processing di questi ultimi, se si dovesse riscontrare la presenza di c.d. target ritenuti di probabile natura antropica, una volta evidenziati e georeferenziati, si dovrà procedere ad una indagine visiva diretta con l'ausilio di un ROV (Remotely Operated Vehicle) o AUV (Autonomous Underwater Vehicle), muniti di telecamere capaci di chiarire la loro natura e così predisporre, nel caso di effettivo riscontro di emergenze culturali, le opportune attività di tutela e salvaguardia. Tutti i dati di tutte le succitate indagini geofisiche precedenti effettuate nell'area investigata, dovranno essere forniti sia in forma grezza sia elaborata, dando la possibilità ad un tecnico della Soprintendenza del Mare di visionarli in compresenza del tecnico presente alla loro raccolta ed elaborazione.

Art. 2

Verifiche di Ottemperanza



Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale relativo al progetto di perforazione del pozzo esplorativo "Vela 1" prevista nel programma unitario di lavoro dei permessi di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi contraddistinti dalle sigle "G. R14. AG" e "G. R13. AG"

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui al precedente art. 1 si provvederà con oneri a carico del soggetto proponente, laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito

Prescrizione: A.1)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM Prima del rilascio dell'autorizzazione e comunque prima dell'inizio dei lavori

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Prescrizione: A.2)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM Fase di Progetto esecutivo, comunque prima dell'avvio dei lavori

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Prescrizione: A.3)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM, prima dell'avvio dei lavori

Ente Vigilante: ARPA Sicilia

Prescrizione: A.5)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Sez. B) *Prescrizioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

Prescrizione: B.1)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM Fase propedeutica alla progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Soprintendenza del Mare – Assessorato Regionale Beni Culturali e dell'Identità Siciliana – Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana.

Art. 3 (Disposizioni Finali)

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società ENI S.p.A., al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, alla Regione Sicilia, alla Provincia di Agrigento, al Comune di Licata, al Comune di Palma di Montechiaro, alla Capitaneria di Porto di Licata, all'ISPRA, l'ARPA Sicilia, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nonché al Ministero dello Sviluppo Economico.

Sarà cura della Regione Sicilia comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

La Società ENI S.p.A. provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3



aprile 2006 n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, notiziandone il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, il progetto di cui al presente provvedimento dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla pubblicazione del relativo estratto in Gazzetta Ufficiale. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del Proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del relativo estratto in Gazzetta Ufficiale.

Roma li

IL MINISTRO
DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL
MARE

IL MINISTRO
DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL TURISMO



Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale relativo al progetto di perforazione del pozzo esplorativo "Vela 1" prevista nel programma unitario di lavoro dei permessi di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi contraddistinti dalle sigle "G. R14. AG" e "G. R13. AG"